

Gratuitamente

Alcuni pensano che sia l'economia a decidere come va avanti la storia, che sia il desiderio di ricchezza a spingere avanti le vicende umane, che motivare il progresso e l'impegno.

Alcuni pensano che siano le idee a dare volto al cammino verso il futuro, a convincere a dedicarsi all'impresa di disegnare un futuro per l'umanità.

Alcuni pensano che l'umanità vada avanti perché non si fa troppe domande, che i poveri mettano al mondo i figli perché non sono abbastanza intelligenti da domandarsi se li possono mantenere e se valga la pena vivere una vita complicata su un pianeta rovinato.

Io sono convinto che la storia dell'umanità sia andata avanti per millenni e che continuerà a vivere nonostante le pandemie, le guerre, i pensieri deprimenti e il pessimismo seminato dalla disperazione, a motivo di quelli che si possono chiamare i servi beati. Il Vangelo racconta del servo beato: *beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così* (Mt 24,46).

Che cosa ha in animo il servo beato? Che cosa lo caratterizza? Come si comporta il servo beato?

Si può riassumere il suo stile, la sua forza, la ragione del suo contributo determinante per la sopravvivenza dell'umanità con la parola di Paolo: *gratuitamente*.

Gratuitamente: questi uomini e donne, i servi beati, si prendono cura del compito che è stato loro affidato gratuitamente. Non si aspettano guadagni, non cercano applausi, non si aspettano di fare carriera, di ottenere riconoscimenti. Sono stati chiamati per un servizio e servono, gratuitamente. *Non perché costretti, ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso* (1Pt 5,2).

Gratuitamente: non devono dimostrare qualche cosa, ma solo servire. Non cercano di esibire le loro qualità, non vogliono attirare l'attenzione per la presunzione di essere originali. Non si lasciano esaltare dagli apprezzamenti, non si deprimono per le critiche, non sono alla ricerca di consensi, non tendono l'orecchio per sentire se si loro si parla bene o si parla male. Hanno un compito e lo eseguono, gratuitamente.

Gratuitamente: i servi beati fanno molte cose, ma in sostanza si dedicano alle persone. Non ambiscono lasciare monumenti per essere ricordati, non scrivono libri per rendersi famosi. Si dedicano alle persone, non per legarle a sé, non perché mendicano affetto e cercano nell'amicizia un rimedio alla solitudine. Si dedicano alle persone, ritengono che il primo servizio sia di aiutare ciascuno a trovare la sua vocazione, sono a disposizione per aiutare ciascuno a diventare adulto, a compiere le scelte che danno volto alla loro vita. Non trattengono nessuno perché hanno bisogno di collaboratori o di compagnia, incoraggiano a partire. Si dedicano alle persone, gratuitamente.

Gratuitamente: i servi beati non hanno progetti propri. Hanno ricevuto un compito e lo eseguono. Non sono fanatici di programmi, cercando soddisfazione nei risultati. Non amano le statistiche, gli indici di ascolto, il calcolo di quelli che visitano il loro sito, la loro pagina facebook. Hanno una missione e la compiono, gratuitamente.

Gratuitamente: i servi beati non sono uomini e donne perfetti. Alcuni hanno un carattere amabili, altri hanno un caratteraccio. Alcuni sono predicatori brillanti, altri sono noiosi. Alcuni sono efficienti e ordinati, altri sanno fare poche cose e talora si dimenticano di qualche scadenza. Non sono perfetti, ma sono consapevoli dei loro limiti e non cercano giustificazioni e non danno colpa ad altri di quello che non funziona. Piuttosto cercano di correggersi, non per altro, ma perché cercano di prestare il loro servizio meglio che possono, gratuitamente.

Gratuitamente: i servi beati non sono sempre di buon umore. Ci sono giorni in cui sentono pesante il loro servizio e hanno l'impressione che non serva a niente. Ci sono giorni in cui sentono il peso della stanchezza. Ci sono giorni in cui sentono i limiti imposti da una salute precaria. Ma continuano a servire e si vede che lo fanno *volentieri, come piace a*

Dio. Aborriscono lamentarsi dei loro acciacchi e cercare di farsi compatire. Sembra che abbiano una riserva inesauribile di gioia, anche nei giorni della tribolazione e della malattia. E continuano a prestare il loro servizio, gratuitamente.

Gratuitamente: servi beati si trovano dappertutto e fanno tutti i mestieri e vivono tutte le vocazioni. Sono genitori che tirano grandi i loro figli e li incoraggiano a farsi la loro famiglia, sono preti che si dedicano ai figli degli altri perché vivano la loro vocazione, sono suore, frati, consacrati e consacrate che pregano, servono, animano la loro comunità perché sia una fraternità lieta e si prendono cura dei piccoli, dei poveri, dei malati perché tutti si sentano figli di Dio amati. Una cosa hanno in comune i servi beati, fanno tutto, gratuitamente.

Viene da domandarsi: ma questi servi beati perché fanno tutto gratuitamente? Sembra infatti piuttosto diffuso il fatto che prima di accettare un lavoro o un incarico ci si domandi in primo luogo: “quanto mi pagate? Che cosa ci guadagno?”.

I servi beati hanno una risposta semplice: è ovvio: noi siamo servi. Il nostro Signore ci basta. Siamo certi che lui, il Signore, si cura di noi. Perciò noi possiamo servire, senz’altro pensiero, gratuitamente.

Siamo solo dei servi.

Celebriamo la memoria di un prete che il Signore arrivando ha trovato a servire. *Beato quel servo*, beato Mario Ciceri.

Ma celebriamo la memoria di un servo beato per riconoscere che il mondo va avanti perché dappertutto ci sono servi così, gente che vive per servire, gratuitamente.